

1759

NOTA STORICA

Un anno di trepida aspettativa per la solennità dei voti, che Paolo vede ostacolata "*da montagne di difficoltà*" (Lt 3, 230) Attesa anche per la fondazione, da tempo progettata, del primo monastero della Claustrali Passioniste: "*il nido delle dilette colombe del Crocifisso*". (Lt. I, 51 1) "*Cosa ancora lontana, mentre sono molte quelle che chiedono, e tutte sono anime di santa vita*" (Lt 3, 369)

3 Gennaio 1759

Per il solenne nostro stabilimento, sebbene pare che vi sia da sperare molto, pure io ne vivo alieno, che sono contento in Dio di qualunque evento. Presto sono di partenza per una grossa missione. (Lt. 3, 121)

1 Febbraio 1759

Mi ritrovo confinato nel pagliaccio con la caricatura ben forte nelle terribili mie flussioni: ne sia benedetto Dio! (Lt. 3, 502)

6 Febbraio 1759

È ormai un mese che sono inchiodato con le mie flussioni articolari: *Benedictus Deus!* Le cose nostre vanno come dispone il Signore: *foris pugnae, intus timores* (2 Cor. 7,5), né mancano mai angustie non piccole. Per altro spero che tutto sia per incamminarsi e riuscire bene a gloria di Dio. (Lt 1, 702)

7 Febbraio 1759

Sto con quasi nulla di salute e con i miei dolori e flussioni artritiche. *Benedictus Deus!* (Lt. 3, 167)

20 Marzo 1759

Sono due mesi e mezzo circa che mi trovo inchiodato con dolori artritici, dei quali ora vado migliorando. Mi conceda il Signore la grazia di fare sempre la sua ss. Volontà. (Lt. 3, 546)

Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di **P. Disma Giannotti CP**, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinante (BG), 1981, pagg. 196-197.

Le lettere sono citate da "Lettere di San Paolo della Croce" di **P. Amedeo della Madre del Buon Pastore**, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.

NOTA STORICA

Un anno di trepida aspettativa per la solennità dei voti, che Paolo vede ostacolata "*da montagne di difficoltà*" (Lt 3, 230) Attesa anche per la fondazione, da tempo progettata, del primo monastero della Claustri Passioniste: "*il nido delle dilette colombe del Crocifisso*". (Lt. I, 51 1) "*Cosa ancora lontana, mentre sono molte quelle che chiedono, e tutte sono anime di santa vita*" (Lt 3, 369)

28 Giugno 1759

Il Papa è propensissimo per noi e lo Spirito Santo opera nel di lui cuore per perfezionare l'opera, e perché gli preme di approvarla e stabilirla, vuole fare una Congregazione di quattro o cinque Cardinali a modo suo, che ci siano favorevoli, e perché ora non li ha alle mani, aspetta di fare la promozione, che si crede seguirà presto, per fare le sue proprie creature, acciò con prosperità succeda l'effetto favorevole che egli molto desidera. Lasciamone la cura a Dio: è opera sua, Egli la porterà a buon porto. (Lt 3, 169)

11 Agosto 1759

Si sta agonizzando nella divina Volontà nell'aspettare l'esito dell'affare della solennità dei voti. (Lt. 3, 551)

13 Settembre 1759

Che il Signore compisca l'opera che ha incominciata e faccia risplendere l'Onnipotente sua misericordia in noi poverelli che stiamo fra spine e triboli di molte battaglie, *et tribulationes multas et malas.* (Sal. 70, 20) (Lt. 3, 175)

10 Ottobre 1759

Ho estrema necessità di orazioni acciò per la misericordia di Dio mi salvi questa povera anima, di cui temo e tremo molto. (Lt. 3, 176)

Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di **P. Disma Giannotti CP**, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinante (BG), 1981, pagg. 198-199.

Le lettere sono citate da "**Lettere di San Paolo della Croce**" di **P. Amedeo della Madre del Buon Pastore**, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.

NOTA STORICA

Un anno di trepida aspettativa per la solennità dei voti, che Paolo vede ostacolata "*da montagne di difficoltà*" (Lt 3, 230) Attesa anche per la fondazione, da tempo progettata, del primo monastero della Claustrali Passioniste: "*il nido delle dilette colombe del Crocifisso*". (Lt. I, 51 1) "*Cosa ancora lontana, mentre sono molte quelle che chiedono, e tutte sono anime di santa vita*" (Lt 3, 369)

19 Ottobre 1759

Mi ritrovo poco bene, essendo giunto ieri sera dalla sacra visita d'un nostro "ritiro", abbattuto come infermo. Sempre più scorgo che le forze sono ite e non ne posso più. Gli anni sono 66, pieno di acciacchi e senza forze; mi trema la mano e stento a scrivere: presto di partenza! (1, 708)

2 Dicembre 1759

Io non potrò in questo inverno proseguire la missione, né sono sicuro di poterlo fare neppure in primavera. (Zoffoli, I, pag. 109 1)

19 Dicembre

Sono giunto molto abbattuto da uno dei nostri "ritiri". (Lt. 3, 579)

24 Dicembre 1759

Alle angustie presenti si unisce la morte di due soggetti, il P. Gian Tommaso, rettore di S. Angelo, e il mio segretario P. Francesco Antonio, che santamente passarono al Signore pochi giorni sono. La morte del padre segretario, per essere stata perdita grande, mi ha portato via il cuore, sebbene l'abbia passata in silenzio nel Divino Beneplacito. (Lt. I, 710)[\[1\]](#)

*Un giorno a Vetralla mi portai nella cella del padre Paolo infermo. In tale occasione il suo infermiere Fratel Bartolomeo gli mostrò una pezza di panno ruvido - ritaglio della prima tonaca da lui indossata - alquanto scolorita, tendente al nero, della grandezza di circa un palmo e mezzo, che non seppi distinguere di che materia fosse, se di lana o di pelo, dicendogli: "Padre Paolo, conoscete questa pezza?" il P. Paolo pigliatala in mano, se la pose sulla fronte dicendo: "Povero abito, quanto hai patito!" il P. Sebastiano che era presente osservò: "Avete patito voi, P. Paolo, non l'abito..." Allora con grande sentimento ed abbondanti lacrime Paolo disse: "Questo abito l'ho ricevuto da Dio..." Si pose in silenzio, né volle dire di più. (Proc. I, 26) **Sac. Don Giuseppe Sisti***

[\[1\]](#) **P. Gian Tommaso Rivarola**, nato a Chiavari nel 1701 e professato nel 1744. Le "Memorie" pag. 136, narrano che Paolo "nei suoi dubbi ed in quelle terribili desolazioni nelle quali piacque al Signore di tenerlo, ricorreva a questo religioso per averne consiglio e conforto". **P. Francesco Antonio Appiani**, nato a Rio nell'Elba nel 1719 e professato nel 1744. Fin dai 14 anni fu diretto nello spirito da Paolo di cui resta un lungo epistolario. Le "Memorie" pag. 168, attestano che il santo Fondatore "ne pianse la morte per molti anni tutte le volte che se ne ricordava e ne faceva questo elogio: Il P. Francesco Antonio era un santo!"

Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di **P. Disma Giannotti CP**, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinante (BG), 1981, pagg. 199-200.

Le lettere sono citate da "Lettere di San Paolo della Croce" di **P. Amedeo della Madre del Buon Pastore**, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.

O Signore,

fa' che in occasione del Giubileo della Congregazione

Noi tutti Famiglia Passionista

nell'impegno di Rinnovare la nostra missione

**per intercessione della Madre Addolorata e di San Paolo della
Croce**

siamo capaci di poter passare dall'essere ai piedi del Crocifisso

al collaborare con il Dio della compassione;

dalla grata memoria del passato

alla passione d'amore per la congregazione;

dal contemplare Cristo sulla croce al vedere Cristo nei crocifissi;

dalle attese ottimistiche al confidare nel Dio dell'alleanza.

Signore, guardaci con amore, guardaci con la tua compassione.

Amen